

'Dialoghi di Pistoia'. Una partenza col botto. Applausi per Marzano: "I bisogni dei giovani"

In tantissimi assiepati in piazza Duomo per l'appuntamento inaugurale. La filosofa ha incantato la platea: "Bisogna dare spazio ai nostri ragazzi". Il saluto di Zogheri (Fondazione **Caripit**): "Riflessione, ascolto, pluralità". Accogliere, dare spazio. Perché l'abuso inizia nel momento esatto in cui non vediamo, non riconosciamo, non diamo possibilità alla diversità di esprimersi. E poi: non punire ma prevenire, non regole o giudizi ma tempo per l'ascolto. Parlare di "fame dei giovani" è parlare in realtà di "fame" e "mancanze" degli adulti. Ecco perché la vera lezione è ripartire da ciò di cui noi grandi abbiamo bisogno. Posti in piedi come ogni anno per la conferenza di apertura dei "Dialoghi di Pistoia", edizione quindici, il cui discorso d'avvio è stato affidato alla scrittrice e filosofa Michela Marzano, a parlare partendo del tema 2024 ovvero "Siamo quello che mangiamo?" di bisogni dei giovani, da quel privilegiato punto d'osservazione che è la cattedra. Marzano infatti da vent'anni è docente universitaria e migliaia sono stati i ragazzi e le ragazze con i quali ha avuto a che fare. Dal palco di piazza del Duomo gli spunti lanciati sono stati molteplici, tutti a partire da discorsi assai familiari ai giovani: dall'accettazione della fallibilità umana agli influencer, dalla tv dei talk show come sovrapposizione di voci e assenza di dialogo, dal gender fluid ai giovani choosy o sdraiati, "ma siamo semplicemente noi adulti che li giudichiamo dall'alto di una torre d'avorio". "Ce lo dicono autorevoli rapporti: i ragazzi e le ragazze vivono un disagio ha esordito Marzano. Cos'è che non hanno? I giovani però non sono soggetti da vivisezionare o studiare. I giovani sono nient'altro che sintomo della società nella quale viviamo. Il lockdown? Solo un rivelatore di problemi già esistenti. Anche io ho avuto fame da ragazza e disperatamente ho cercato di colmare un vuoto che ho poi scoperto essere incolmabile. Potevo solo attraversarlo. Potevo solo capire che dovevo essere chi ero e non chi avrei dovuto essere". E allora ecco le cinque A' di Michela Marzano, quelle che secondo lei permettono di capire di cosa i giovani necessitano: ascolto, alterità, amore, autostima, autenticità. "Molti dei ragazzi ha spiegato la prof si autocensurano consapevoli dell'assenza di ascolto. Le loro sono parole ingoiate che scavano". E poi quel processo dannoso delle etichette che si affibbiano, della rigidità e del fastidio ad accettare il diverso, dell'essere amati nonostante tutto, dei figli farmaci messi al mondo per colmare vuoti appartenenti solo agli adulti. "La frattura è nostra, non loro conclude. Se non c'è amore, non c'è riconoscimento viene meno la possibilità di permettere loro di costruire fiducia in loro stessi". I ringraziamenti allargati a tutti coloro che hanno lavorato all'organizzazione del festival sono arrivati in apertura, coi consueti interventi del sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi, dell'ideatrice del festival Giulia Cogoli e del presidente uscente di Fondazione **Caripit**, Lorenzo Zogheri che non senza emozione ha salutato questa ultima edizione di festival in veste di addetto ai lavori. "I giovani rappresentano il pubblico preferenziale al quale rivolgersi e lo testimoniano i numeri di questi anni ha detto. Come Fondazione li abbiamo messi al centro della nostra missione: le loro idee e sogni sono risorse fondamentali per affrontare sfide e problemi odierni. Servono spazi di riflessione, ascolto e pluralità di voci. Tutti elementi di cui i Dialoghi sono permeati". I lavori riprendono già stamani e durano fino a domani sera: ad aprire la giornata di oggi sarà l'intervento 'Cosa vuol dire vino' del critico enologico Daniele Cernilli, in programma alle 10 al teatro Bolognini, mentre in serata lo scrittore, giornalista e autore televisivo Corrado Augias riceverà il 'Premio Internazionale Dialoghi di Pistoia'. Tutto il dettaglio degli appuntamenti, delle location e degli orari su www.dialoghidipistoia.it. linda meoni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.